

ASSOCIAZIONE

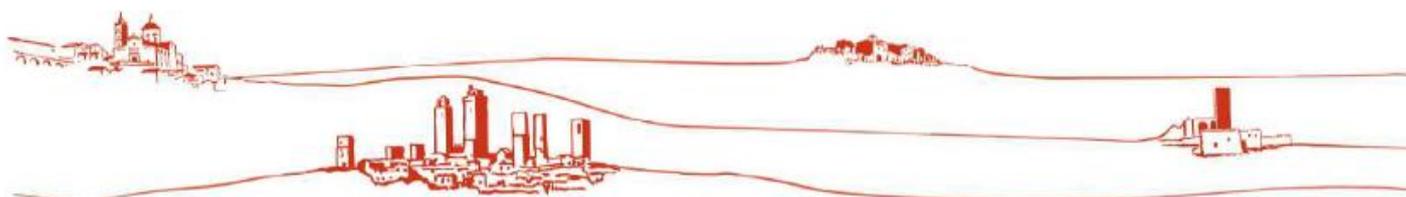
BORGHI AUTENTICI
D'ITALIA



... territori e comunità che ce la vogliono fare...

“PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” 2019-2021

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 08 ottobre 2019



Associazione Borghi Autentici d'Italia
Associazione con personalità giuridica
(DPR 361/2000)
Iscritta al n. 22 del Registro delle Persone
Giuridiche presso la Prefettura dell'Aquila

Segreteria Tecnica Nazionale
Viale G. Marconi, 27/b
43039 Salsomaggiore Terme (PR)-Italy
Tel. e fax +39 0524 574227-587185

Sede Legale
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5
67068 Scurcola Marsicana (AQ)
Italy
CF. 95108270653

e-mail: associazione@borghiautenticiditalia.it
associazione@pec.borghiautenticiditalia.it

www.borghiautenticiditalia.it



Indice

Premessa

1 Quadro normativo di riferimento e Determinazioni ANAC

2 Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

3 Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

4 La struttura associativa

4.1 Il contesto organizzativo interno

4.2. L'organigramma aziendale

4.3 Il contesto organizzativo esterno

5 La Mappatura dei rischi e dei processi aziendali

5.1 Individuazione delle attività e delle aree "a rischio"

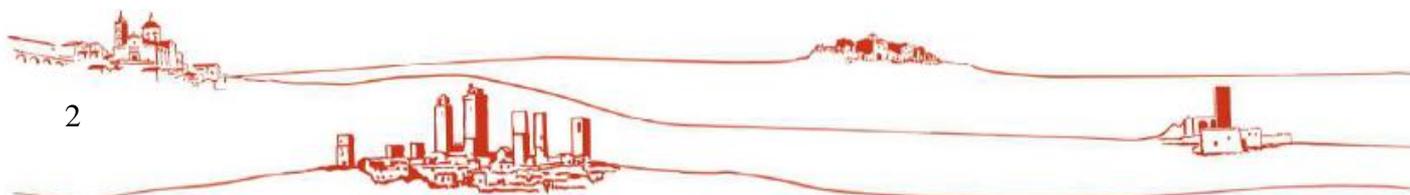
5.2 Le misure di prevenzione del rischio

6 Adempimenti in materia di Trasparenza ex D.lgs 33/2013 e adozione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019 – 2021"

7 La Formazione

8 Segnalazioni al Responsabile Anticorruzione

9 Flussi informativi e rapporti con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001





Termini e Definizioni:

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione.

Corruzione: assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione.

PTPC: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

O.d.V.: Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Premessa

L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" (di seguito B.A.I.) è un Organismo di diritto pubblico partecipato da Enti territoriali costituita nel rispetto della finalità della Legge 460/97 con personalità giuridica senza scopo di lucro con sede legale in Scurcola Marsicana (AQ) e sede operativa, quale Segreteria Tecnica Nazionale, in Salsomaggiore Terme (PR).

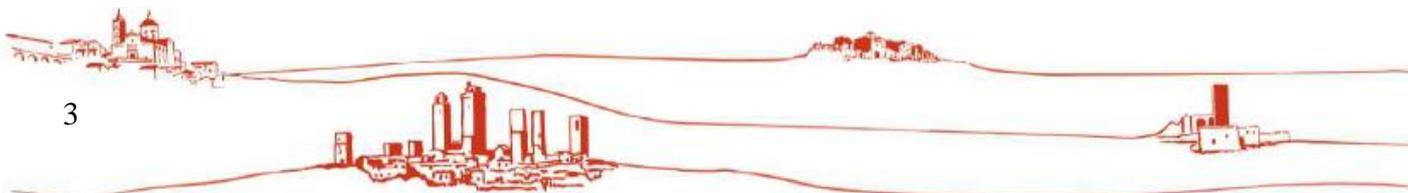
"Borghi Autentici" è un'Associazione fra Comuni che si impegnano in un percorso di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi ai cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale che opera quotidianamente per uno sviluppo sostenibile e di qualità, mettendo al centro delle strategie e delle proprie azioni la tutela dell'identità, il paesaggio, la cultura produttiva, la storia e le tradizioni. L'Associazione si ispira per il proprio funzionamento e per la propria azione ai principi di trasparenza, eticità, responsabilità e mantiene la piena autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale, economica e politica e, in tale contesto, adotta procedure di responsabilità sociale.

* * * * *

1 Quadro normativo di riferimento e Determinazioni ANAC

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 97/2016 che ha modificato sia la legge 190/2012 che il D.lgs. 33/2013 nonché del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs 175/2016 e s.m.i.), il quadro normativo in tema di anticorruzione e trasparenza presenta delle significative novità rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa di riferimento e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

In considerazione della specificità del soggetto B.A.I. ed in particolare della sua natura associativa di natura privata di interesse prevalentemente pubblicistico, si ritiene di utilizzare in analogia, per quanto possibile, la





disciplina applicabile alle Società a partecipazione pubblica tenendo conto della “particolarità” propria della Associazione.

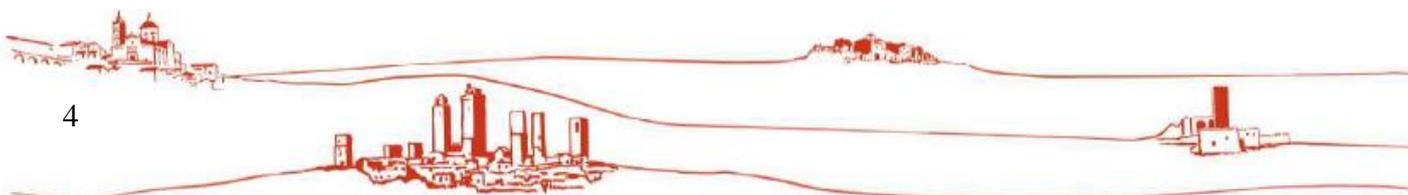
Le “Linee Guida” ANAC di cui alla Determina n. 1134/2017 sostituiscono le precedenti Linee Guida emanate con determinazione n. 8/2015. Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza **all’art. 2-bis del D.Lgs 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni**, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, **le associazioni**, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano determinate condizioni. Nelle Linee Guida viene fornito un chiarimento in merito all’identificazione dei soggetti indicati all’art. 2-bis con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica, non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica di cui all’art. 175 del 2016.

L’art. 2-bis, che sostituisce il previgente art. 11 del D.Lgs. 33/2013, delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, estende inoltre questo regime anche ad altri soggetti di natura pubblica e privata ed, infine, stabilisce una diversa disciplina per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell’adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, laddove al comma 2-bis dell’art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all’art. 2, co. 2 del D.Lgs 33/2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione seppur con regime differenziato: le prime sono tenute alla elaborazione di Piani Triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri devono integrare i Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A tale riguardo, si riportano i principali riferimenti normativi in materia:

- Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e s.m.i.;
- *Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) n. 1/2013 e Linee di Indirizzo;*
- D.lgs. n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.;
- D.lgs. n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”;*
- Legge n. 69/2015 *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;*
- D.lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 6 e del decreto*



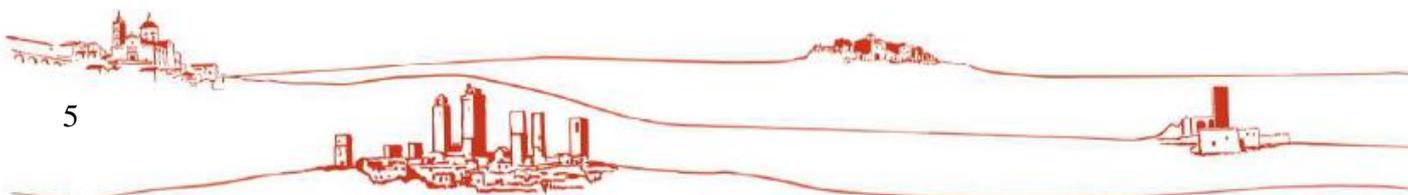


legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Legge n. 124 del 04 agosto 2017 (“*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*”) con la quale il legislatore ha sancito, a decorrere dall'anno 2018, a carico delle associazioni, Onlus e fondazioni che intrattengono rapporti economici con la P.A. (o enti assimilati) o società da esse controllate o partecipate, comprese le società con titoli quotati, l'obbligo di pubblicazione sui propri siti o portali digitali entro il 28 febbraio di ciascun anno, delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente;
- Legge n. 179/2017 del 30 novembre 2017 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*” mediante la quale è stata estesa la disciplina prevista per l'istituto del “*whistleblowing*” al settore privato;
- Legge n. 167/2017 (“*Legge Europea*”) entrata in vigore in data 12 dicembre 2017, con la quale, nell'ottica di adeguare l'ordinamento italiano a quello comunitario, è stato ulteriormente ampliato il catalogo dei reati presupposto *ex* D.lgs. 231/2001 con l'inserimento dell'art. 25-terdecies rubricato “*razzismo e xenofobia*” sancendo una conseguente responsabilità a carico degli Enti e delle Società;
- Nuova Legge Anticorruzione intitolata “*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*” (legge “*Spazzacorrotti*”) approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati il 18 dicembre 2018.

Si segnalano, inoltre, le seguenti Determinazioni ANAC:

- ***Delibera n. 50 del 4 luglio 2013*** “*Linee Guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*”;
- ***Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013*** “*Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione*”;
- ***Delibera n. 8 del 17 giugno 2015*** “*Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;
- ***Delibera n. 12 del 28 ottobre 2015*** “*Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione*”;
- ***Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016*** “*Piano Nazionale Anticorruzione 2016*”;

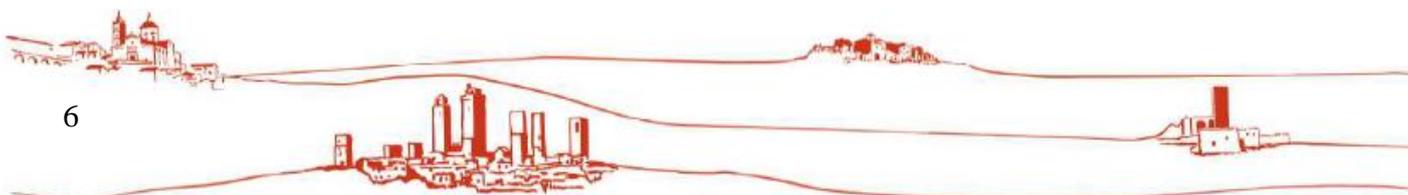




- **Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017** “Nuove Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- **Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017** “Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” ;
- **Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21 dicembre 2018;
- **Delibera n. 141 del 27 febbraio 2019** “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell’ Autorità”.
- **Delibera n. 312 del 10 aprile 2019** “Modificazioni al Regolamento sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del d.lgs. 165/2001” (“whistleblowing”) pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 97 del 26 aprile 2019;
- **Comunicato Presidente ANAC del 12 giugno 2019** avente ad oggetto l’istituzione della piattaforma online ANAC a decorrere dal 01 luglio 2019 per l’acquisizione dei Piani Triennali e delle relazioni annuali dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza mediante registrazione dei RPCT presso il sistema di autenticazione predisposto dalla Autorità;
- **Comunicato Presidente ANAC del 23 luglio 2019** avente ad oggetto la “Pubblicazione del testo integrale dei contratti di acquisto di beni e servizi di importo unitario superiore ad 1 milione di euro in esecuzione del Programma biennale, e dei suoi aggiornamenti, dopo l’abrogazione dell’art. 1, comma 505, della Legge di stabilità 2016, operata dall’art. 217 del Codice dei contratti pubblici” in virtù del quale in un’ottica di rafforzamento della trasparenza l’Autorità ha ritenuto che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori possano valutare di pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” i testi integrali dei contratti in esecuzione della programmazione biennale e relativi aggiornamenti come “dati ulteriori” rispetto a quelli obbligatori procedendo, ai sensi dell’art. 7-bis, co.3, del D.lgs. 33/2013, ad oscurare i dati personali presenti.

2 Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021

Con le “Linee Guida” approvate con Determina n. 1134/2017 l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le Società e gli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all’entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Con riguardo a detti soggetti l’Autorità ha già avuto modo di svolgere le prime attività di vigilanza, in particolare sulla trasparenza, a fronte delle segnalazioni ricevute. È in

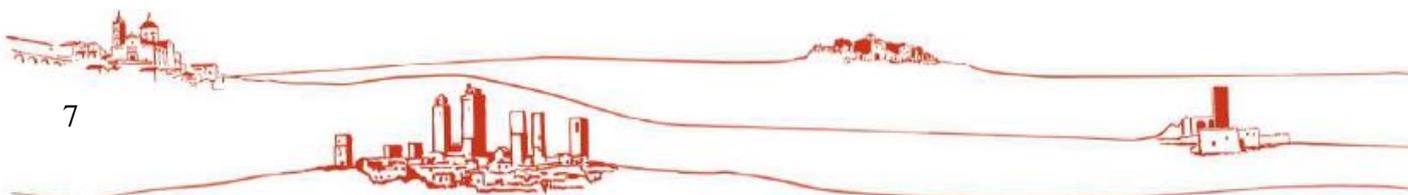




questa sede utile rammentare che, in concomitanza con la scadenza del termine per l'adozione dei PTPC, le Società e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/2013, a decorrere dal 31 gennaio 2018 sono tenute ad adottare il documento unitario che individua le misure del "Modello 231" (MOG) e le misure integrative di prevenzione della corruzione, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza; nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, con i limiti della compatibilità; dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato; provvedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse negli enti di diritto privato partecipati. Analogamente, le Società a partecipazione pubblica non di controllo di cui all'art. 2-bis, co. 3, primo periodo, d.lgs. 33/2013, in relazione alle attività di pubblico interesse svolte sono tenute ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e l'accesso civico "semplice" nonché l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato nei confronti di attività di pubblico interesse, con riferimento a dati e documenti che non risultino già pubblicati sul sito della società. Dal 31 gennaio 2018 anche le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sono state chiamate ad adeguare i propri Piani Triennali alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 1134/2017 alla luce dei compiti di vigilanza e di impulso ad esse attribuiti. Diversi termini per l'attuazione del regime di trasparenza sono stati invece previsti per le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3, secondo periodo, d.lgs. 33/2013). Le predette "Linee Guida" hanno precisato, infatti, che l'adeguamento alle misure di trasparenza disposte per tali soggetti (le medesime applicabili alle Società a partecipazione pubblica non di controllo) deve avvenire entro il 31 luglio 2018, salvo il riallineamento definitivo entro il 31 gennaio 2019.

La Legge n. 190/2012, all'art. 1, co. 8, dispone l'adozione da parte dell'Organo di indirizzo del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" (PTPC), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). L'ANAC ha già avuto modo di evidenziare che anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, il comma 8 richiamato è chiaro nello specificare che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio. Così nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018 è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che includa anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio. Tale chiarimento si è reso necessario alla luce degli esiti dell'attività di vigilanza svolta dall'ANAC sui PTPC.

Il presente Piano dà pertanto attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito delle attività svolte dalla Associazione. Obiettivo del Piano è quello di ridurre fortemente il rischio corruzione nelle attività





svolte dalla Associazione mediante azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

Il Piano realizza tali finalità attraverso:

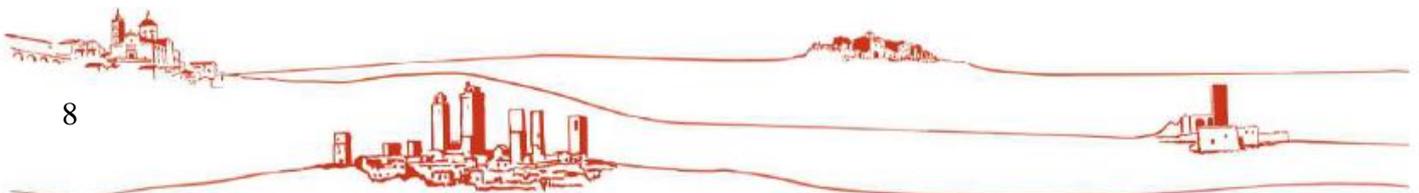
- a) l'individuazione delle aree di attività nell'ambito delle quali è presente il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dalla legge anti-corrruzione con conseguente valutazione dei relativi rischi;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lettera a), di procedure aziendali interne e protocolli idonei a prevenire il rischio corruzione;
- c) il rispetto degli adempimenti sanciti in materia trasparenza;
- d) il mantenimento di un collegamento tra corruzione – trasparenza nell'ottica di una migliore gestione e prevenzione del rischio;
- e) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (c.d. “flussi informativi”) da parte degli Organi aziendali anche da e verso l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- f) l'osservanza ed il rispetto del Codice Etico e di Responsabilità sociale;
- g) la predisposizione, pianificazione ed erogazione della attività di formazione;
- h) la previsione di un sistema per le segnalazioni al Responsabile anticorruzione (interne ed esterne).

L'elaborazione del presente è stata preceduta da diversi incontri programmatici con la Segreteria Tecnica Nazionale, in persona della Vice Segretaria Dott.ssa Marina Castaldini, con la partecipazione dell'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 in composizione monocratica. Nel contempo si è tempestivamente provveduto ad aggiornare il sito internet della Associazione (www.borghiautenticiditalia.it/amministrazione-trasparente) dando atto, nella apposita sezione denominata “Trasparenza Amministrativa”, della avvenuta nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si è poi proceduto all'analisi della struttura organizzativa dell'Ente mediante presa visione dei principali documenti dell'Associazione.

Per la predisposizione del Piano sono stati seguiti i passaggi sotto riportati:

1. esame dell'organizzazione aziendale sia interna che esterna dell'Associazione mediante presa visione di tutta la documentazione utile ed appositi incontri con la Segreteria Tecnica Nazionale;
2. risk assesment; analisi delle procedure e dei sistemi di controllo interni esistenti (Valutazione SCI); identificazione delle matrici area/tipologia illecito e dei processi sensibili in riferimento ad ogni singola area e dei soggetti incaricati (alta direzione/area funzionale/area operativa); individuazione dei fattori di rischio; analisi e mappature delle “aree sensibili” e dei processi a rischio (Scheda di Valutazione del rischio) con l'ausilio ed il supporto dei Referenti/Responsabili interni;
3. individuazione dei miglioramenti generali del sistema di prevenzione sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Sono stati, altresì, presi in visione i seguenti documenti:





- Codice Etico e di Responsabilità sociale;
- Statuto Sociale;
- Libro degli associati;
- Elenco aggiornato degli incarichi sociali;
- Regolamento associativo interno;
- Il “Manifesto dei Borghi Autentici d’Italia”

La “mappatura dei rischi” (di cui al successivo paragrafo) è stata effettuata utilizzando una scheda (All. 1) contenente la specificazione delle principali “Aree di rischio” con riferimento ai reati contro la P.A. così come individuate dal PNA e i principali processi a rischio per ciascuna area.

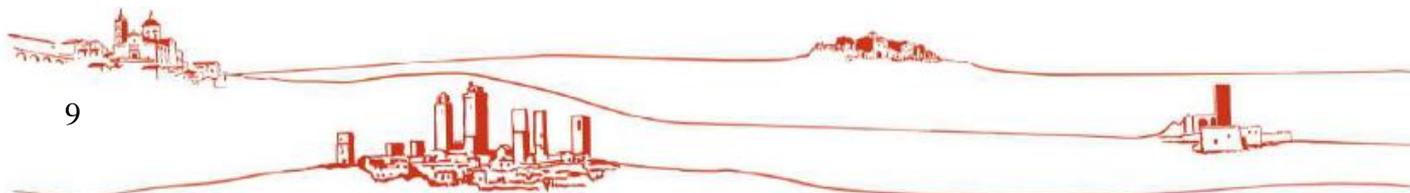
3 Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

In ossequio a quanto previsto dall’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio Direttivo di “Borghi Autentici d’Italia” ha provveduto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza in persona dell’Avv. Cristina Orlandini.

Sempre in funzione di quanto stabilito dall’art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, l’Associazione, su proposta del R.P.C.T. adotta il presente “Piano Triennale di Prevenzione della corruzione” per il triennio 2019 – 2021 pubblicato, previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo, sul sito istituzionale dell’ente (<https://www.borghiautenticiditalia.it/amministrazione-trasparente>) nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente” liberamente consultabile dall’utente, unitamente agli aggiornamenti e alle relazioni annuali predisposti dal Responsabile anticorruzione.

In termini generali il R.P.C.T. ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare il “Programma triennale della Trasparenza”, ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 facente parte integrante del Piano;
- c) predisporre, sentiti i Responsabili delle aree maggiormente esposte alla commissione di illeciti, un programma di formazione sui temi della legalità, dell’etica e sulle misure da adottare ai fini della prevenzione alla corruzione;
- d) verificare l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l’opportunità di proporre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o in corrispondenza ad intervenuti mutamenti normativi o nell’organizzazione aziendale;





e) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Responsabili interni e del Personale nella definizione delle misure utili per l'implementazione del Piano;

f) individuare il Personale, con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio della commissione di reati corruttivi, da inserire in corsi formativi;

g) attivare il sistema riservato di ricezione della segnalazioni degli illeciti riconducibili a fenomeni corruttivi, in coordinamento anche con l'Organismo di Vigilanza, assicurando la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni (c.d. "stakeholders");

h) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito dell'ente entro il 31 gennaio di ogni anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano medesimo e delle misure di miglioramento applicabili.

Si precisa a tale riguardo che non è stato possibile per l'anno in corso (2019), trattandosi per l'Associazione del primo anno di adozione del Piano, rispettare il termine di pubblicazione sul sito istituzionale stabilito da ANAC alla data del 31 gennaio. L'attività volta alla elaborazione del Piano, come sopra illustrato, si è svolta in diverse fasi che hanno richiesto ciascuno specifici incontri ed approfondimenti; pertanto è stato possibile sottoporre il presente documento al Consiglio Direttivo per l'approvazione solamente in data 08 ottobre 2019.

4 La struttura associativa

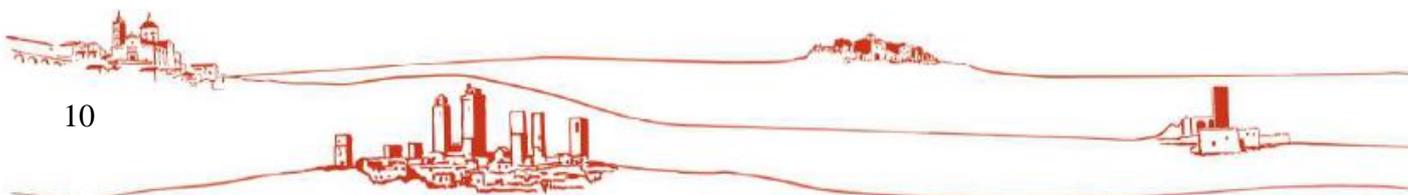
4.1. Il contesto organizzativo interno

"Borghi Autentici d'Italia" è una Associazione che fonda il proprio agire sulla condivisione e collaborazione tra i propri soci ma anche con Enti e strutture esterne. Per tali ragioni, l'attività di B.A.I. si struttura dando vita ad una *governance* che vede interagire fra loro diversi Organi.

La struttura associativa è così composta:

- Assemblea dei soci (comprendente tutti gli Enti aderenti ed iscritti nel Libro degli associati);
- Organi associativi;
- Organismi di sistema.

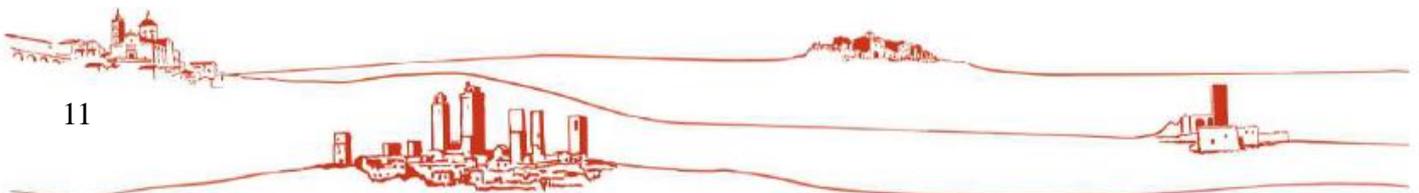
Organo sovrano è l'Assemblea dei soci alla quale compete, fra l'altro, l'elezione del Consiglio Direttivo a cui spettano, in virtù dello Statuto sociale, i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria senza limitazione alcuna nonchè il potere di dirigere l'Associazione e di rappresentanza di fronte ai terzi ed in





giudizio. Al Consiglio Direttivo compete altresì la nomina del Segretario Generale che resta in carica per un triennio affiancando il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni. L'Assemblea nazionale degli associati tenutasi in data 22 e 23 marzo 2019 a Melpignano (LE) ha deliberato la nomina dei nuovi componenti il Consiglio Direttivo per il triennio 2019-2022. Il Consiglio Direttivo così composto si è insediato l'11 aprile 2019 a Salsomaggiore Terme (PR), presso la sede operativa nazionale, deliberando: la nomina del Presidente; la nomina dei Vice Presidenti; la composizione dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia; la conferma dell'incarico per il prossimo triennio del Segretario Generale. In occasione della Assemblea nazionale degli associati si è inoltre provveduto alla modifica parziale dello Statuto sociale e del Regolamento associativo interno. L'Associazione Borghi Autentici d'Italia, in nome del Sistema Nazionale B.A.I., ha nominato al suo interno anche il "Comitato Etico Nazionale" i cui compiti, funzionamento e composizione sono disciplinati dall'art. 24 dello Statuto Sociale. Il Comitato Etico Nazionale, composto da tre membri di cui uno svolgente la funzione di Presidente, costituisce l'organo deputato al controllo e al monitoraggio circa la divulgazione e l'applicazione delle norme e delle regole del Codice Etico e di Responsabilità Sociale nell'ambito del Sistema Nazionale B.A.I. Lo stesso Comitato può proporre all'Assemblea o al Consiglio Direttivo, sulla base dei rispettivi compiti, provvedimenti di censura o azioni di esclusione dalla compagine sociale per quei soci che palesemente operino in contrasto con le regole ed i principi dell'Associazione ai sensi dell'art. 10 dello Statuto. In data 23 marzo 2019 sono stati nominati dall'Assemblea degli associati i nuovi componenti il Comitato Etico Nazionale. Gli Organi di Sistema compongono invece il "sistema operativo" di B.A.I. e sono formati, oltre che dall' "Associazione Borghi Autentici", da:

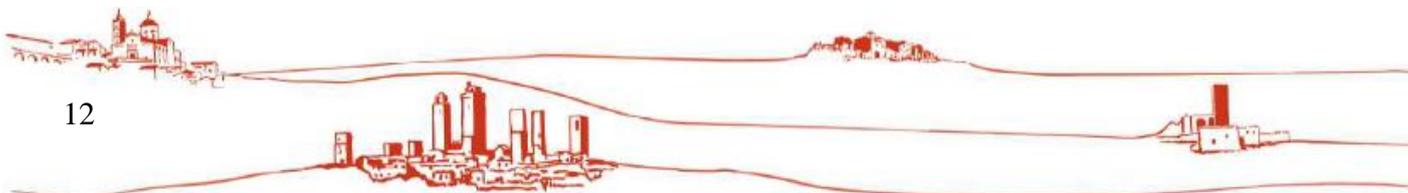
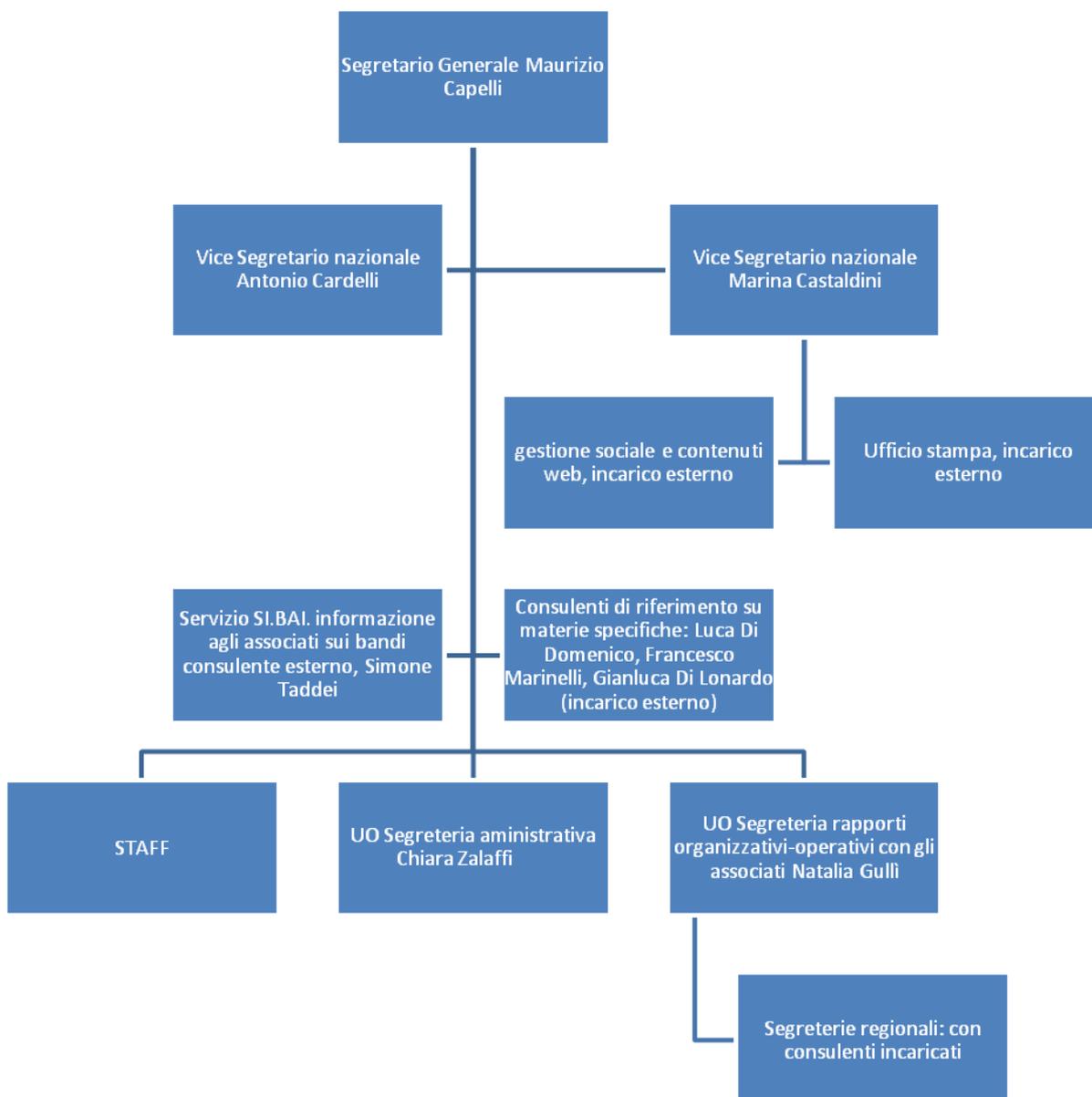
- a) "BAI Tour Srl" società in controllo dall'Associazione avente il compito di organizzare servizi e progetti per la valorizzazione turistica dei territori e dei borghi nella rete nazionale Borghi Autentici e di ogni forma di offerta integrata presente e sviluppabile sui territori (parchi, sistemi turistici locali, ecc.);
- b) "Fondazione Futurae Onlus" struttura partecipata dalla stessa Associazione e dalle Cooperative di Comunità di Melpignano (LE) e Biccari (FG) avente lo scopo di promuovere e gestire progetti e programmi finalizzati a mettere al centro la "persona" e le "comunità di persone" nei Borghi Autentici, in grado di valorizzare il patrimonio di idee e di risorse esistenti ed innescare processi di attivazione sociale, economica, culturale ed ambientale anche mediante la gestione di iniziative di livello europeo, nazionale, regionale e locale.





4.2 L'Organigramma aziendale

L'organizzazione aziendale risulta articolata nel seguente modo:





4.3 *Il contesto organizzativo esterno*

Borghi Autentici d'Italia è indipendente sul piano politico, economico e istituzionale ma è aperta a ogni forma di confronto e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati i cui progetti siano caratterizzati da obiettivi di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, di sostenibilità e tutela della biodiversità dei territori, di promozione della qualità e delle capacità locali, quali opportunità per disegnare uno sviluppo competitivo basato sull'innovazione.

Borghi Autentici d'Italia collabora e partecipa a iniziative con Legambiente Turismo, Res Tipica – ANCI, Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR), Patto dei Sindaci e rete EARTH.

5 La Mappatura dei rischi e dei processi aziendali

5.1 *Individuazione delle attività e delle aree “a rischio”*

La rilevazione del grado di rischio dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla Legge n. 190/2012 è stata effettuata rispettando il seguente principio: si è ricercata una complementarità fra la mappatura dei processi funzionali alla rilevazione del rischio sia ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 sia ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Tale considerazione è coerente con le disposizioni del P.N.A.

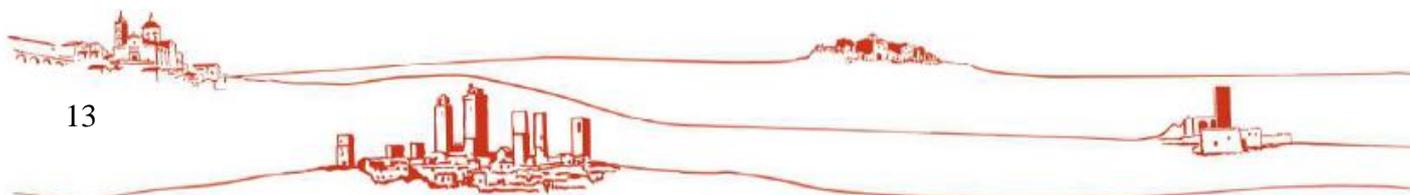
Si premette che nell'impostazione del lavoro si è innanzitutto tenuto conto della tipologia dell'Ente (rispetto al contesto del “Terzo Settore”), secondo quanto indicato nel Documento: “IL MODELLO 231/2001 PER GLI ENTI NON PROFIT: UNA SOLUZIONE PER LA GESTIONE DEI RISCHI” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ottobre 2012).

Trattasi in tal caso di Associazione riconosciuta, con regime privatistico ma ad interesse prevalentemente pubblicistico. Una fattispecie piuttosto “originale” che richiede una valutazione precisa e apposita. Pertanto nella elaborazione del Modello Organizzativo 231 si è considerato quanto espresso nel citato documento che si richiama in questa sede. Successivamente si è passati all'analisi ed alla valutazione del sistema di controllo interno, tramite lo studio dell'organizzazione interna vigente (vedasi Organigramma riportato al paragrafo 4.2) che risulta estremamente elementare e semplificata. Successivamente ha preso avvio l'individuazione dei processi/attività a rischio-reato.

Prendendo a riferimento il ‘Modello 231’ sono state escluse le seguenti fattispecie di reato:

- frode informatica,
- corruzione in atti giudiziari.

Sono state inoltre escluse le seguenti “aree a rischio”:



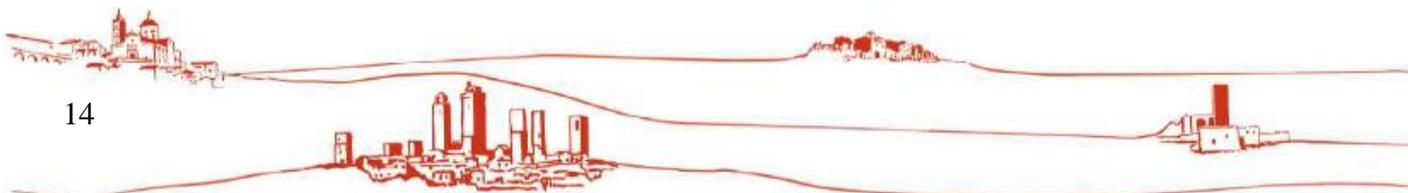


- raccolta e distribuzione beni;
- ricerca e innovazione;
- tutela ambientale;
- gestione volontari;
- gestione donazioni.

Nella figura sottostante (Tabella 1 – Matrice delle responsabilità: processi sensibili/ soggetti incaricati) sono quindi evidenziate con una X le possibili intersezioni rilevanti

Tabella 1 - Matrice delle responsabilità: processi sensibili/soggetti incaricati

	Descrizione processi sensibili reati vs PA	Alta direzione		Area funzionale		Area operativa				
		Presidente	Segretario generale		Vice - segretari		segreteria	amministrazione		
					Marina Castaldini	Antonio Cardelli				
1.	Negoziazione/stipulazione/esecuzione contratti e/o concessioni con soggetti pubblici	X	X		X	X				
2.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze									
3.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per aspetti riguardanti la sicurezza e l'igiene sul lavoro									
4.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'assunzione di personale appartenente a categorie protette									
5.	Acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi da soggetti pubblici	X	X							
6.	Gestione dei provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche	X	X		X	X				





7.	Installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di sistemi/soluzioni informatiche e/o software per soggetti pubblici									
8.	Attività occasionali ad alta interazione con la P.A.									

Riguardo poi alla individuazione dei processi/attività a rischio di reato si sono prese in esame le procedure in essere: “il Regolamento per la disciplina dei Contratti” integrato con Delibera del Consiglio Direttivo del 23.02.2015 (da aggiornare ai sensi del nuovo Codice degli Appalti) e di altre pratiche non rigide e formalizzate ma considerate affidabili e rettamente concepite secondo una prassi ormai consolidata.

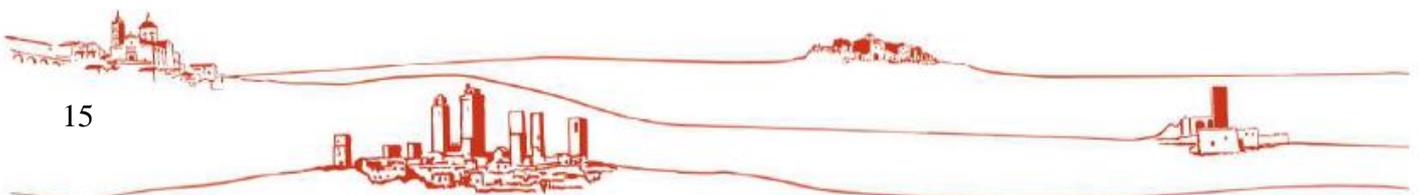
La successiva fase del “Risk assessment” è stata svolta scomponendo il rischio in quattro componenti:

- il potenziale pericolo che l'evento negativo possa verificarsi;
- la probabilità del verificarsi di tale accadimento;
- le conseguenze e l'impatto dell'evento;
- l'esposizione al rischio, dato dal prodotto tra la probabilità che il rischio si manifesti e il suo impatto potenziale sull'organizzazione.

Si è quindi considerata la matrice delle responsabilità, valutando le funzioni dei soggetti in campo: riducendoli al vertice apicale (Presidente e Segretario Generale) e a quello funzionale (i due Vice-Segretari), restando poi soltanto due caselle di mera operatività esecutiva. Nel caso specifico di BAI sono state ritenute tendenzialmente escluse le seguenti ipotesi di reato:

- delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- di ricettazione, riciclaggio ecc..;
- reati ambientali;
- impiego di cittadini di paesi terzi irregolari;
- razzismo e xenofobia;
- violazione diritti d'autore;
- reati transazionali;
- abbandono rifiuti.

La valutazione tridimensionale (che viene menzionata) della ‘priorità del rischio’ (IPR) non è presa in





considerazione perché ridondante rispetto al criterio della ‘accettabilità del rischio’.

$$\text{IPR} = G \times P \times R$$

Tabella 2 – Attribuzione Indice di Priorità del Rischio

Area Sensibile:				Data:		Rev.			
Processo:			Responsabile:						
Attività	Descrizione e rischio	Responsabile rischio	Valutazione del rischio				Accettabilità rischio		
			G	P	R	<u>IPR</u>	A	M	B

E’ stata quindi analizzata la Tabella 3 (“scheda as is analysis”), con la individuazione degli indici di gradualità di Alto-Medio-Basso: vedasi Allegato.

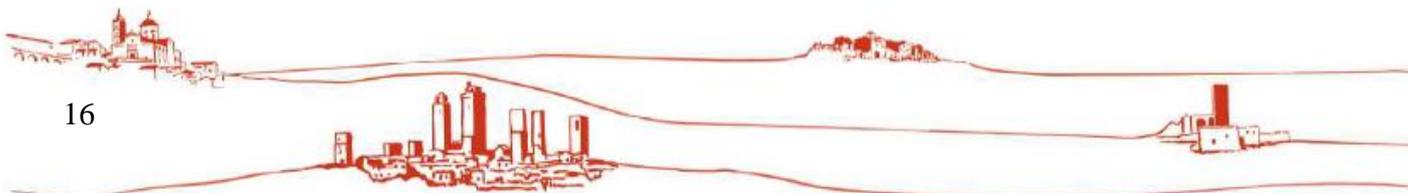
In conclusione, si considera applicabile a questo punto l’analisi rischi adottata ai fini del MOG. Infine si rilevano, quali fattori positivi: a) l’assenza di qualsiasi precedente addebitato o addebitabile all’Associazione oggetto dell’analisi: che depone a favore della validità del sistema di controllo interno fin qui vigente; b) l’esistenza del Codice Etico.

5.2 “Le misure di prevenzione del rischio”

Sotto l’aspetto delle procedure a prevenzione del rischio è stato preso in considerazione in primo luogo il “Regolamento per la disciplina dei Contratti” integrato con Delibera del Consiglio Direttivo del 23.02.2015 (da aggiornare ai sensi del nuovo Codice degli Appalti), pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” il quale disciplina l’attività contrattuale posta in essere dall’Associazione per il perseguimento dei suoi fini pubblici. L’Associazione si attiene alle procedure previste dalla normativa della Unione Europea recepita e della vigente normativa stabilita dall’ordinamento giuridico italiano.

Si riportano di seguito, in sintesi, le seguenti procedure da considerarsi consolidate:

1) **incarichi professionali di consulenza e assistenza tecnica esterna** (al di sotto dei 40.000 euro): l’Associazione ha un proprio Albo fornitori di beni e servizi che rinnova, tramite avviso pubblico inserito sul proprio sito web, ogni due anni. Per l’anno 2019, alla scadenza del 31 luglio il RUP ha determinato di prorogare l’avviso pubblico fino al 31.12.2019 non essendo intervenuta la necessità di aggiornare le categorie





di beni e servizi;

2) **Incarichi di servizi:** affidamento diretto fermo il rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e considerando l'infungibilità del servizio mediante accesso alla allo Smart CIG e alla determina di incarico nonché alla tracciabilità dei flussi finanziari;

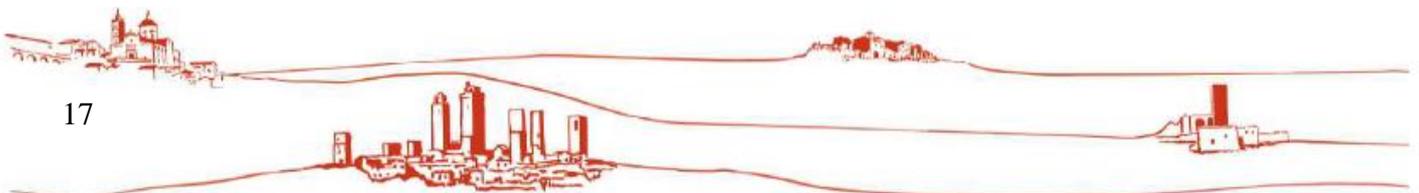
3) **Acquisizione di beni, servizi e forniture:** il “Regolamento per la disciplina dei contratti” regola al titolo III articolo 25 e segg. le modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture in economia necessarie per l'ordinario funzionamento dell'Ente nonché le spese correnti, queste ultime per importi non superiori a euro 2.500,00. Per tali operazioni vengono utilizzati per i pagamenti carte di credito o bonifici bancari ricorrendo ad operazioni in contanti solo laddove si tratti di importi minimi e/o esegui (es: acquisto di marche da bollo) ponendo sempre in contabilità la relativa ricevuta di pagamento (“tracciabilità dei flussi finanziari”);

4) **I modi di scelta del contraente:** I contratti dell'Associazione riguardanti le somministrazioni e forniture, locazioni, acquisti ed appalti devono, di regola, essere preceduti da procedura aperta; procedura ristretta; procedura negoziata; mercato elettronico avvalendosi di Consip S.p.a. – MEPA; affidamento diretto nei casi previsti dalla legge; nelle altre modalità previste dal codice qualora ne ricorrano i casi. L'aggiudicazione avviene, di norma, mediante procedura aperta o ristretta e solo nei casi tassativamente previsti dalla legge mediante procedura negoziata con o senza pubblicazione di un bando di gara. La determina a contrarre motiva in ordine al ricorso a tale procedura. Nei casi regolati nel Capo III del “Regolamento per la disciplina dei contratti” l'Associazione può fare ricorso all'affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 per i lavori, servizi e forniture da eseguirsi in economia. Per lo svolgimento delle suddette procedure l'Associazione utilizza i sistemi elettronici o telematici previsti dalla normativa vigente, salvo quanto previsto dall'art. 35 "Spese correnti" di cui al predetto Regolamento.

6. Adempimenti in materia di Trasparenza ex D.lgs 33/2013 e adozione del “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2019 - 2021”

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia del buon andamento dell'azione amministrativa.

La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca il “*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili*” ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l'art. 1 comma1 del Dlgs n. 33/2013 qualifica la trasparenza come “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*”.





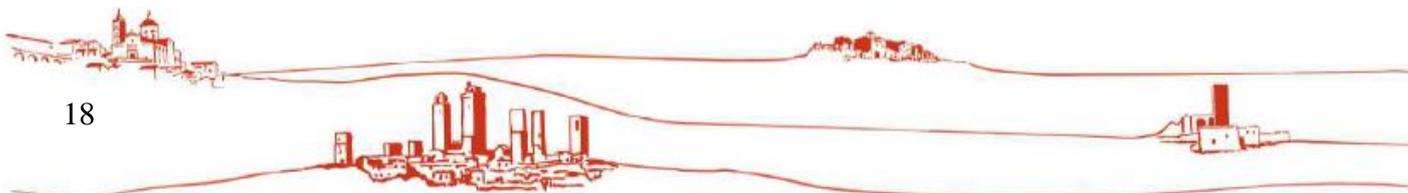
La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della Pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Allo stesso tempo "Borghi Autentici d'Italia" adotta un proprio "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" per il triennio 2019-2021, soggetto a revisione annuale, facente parte integrante del presente documento volto a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Sotto tale aspetto l'Associazione ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive ANAC e continua dinamicamente ad adeguare ed aggiornare le informazioni di pubblico interesse attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale nella apposita sezione "Trasparenza Amministrativa" dei seguenti dati:

- a) "Regolamento per la disciplina dei contratti";
- b) "Albo fornitori" (soggetto ad aggiornamento biennale) per l'affidamento di incarichi professionali, consulenze e per l'acquisizione di taluni servizi tecnici, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs n.50/2016 e dell'art. 28, 32, 36 del Regolamento dei Contratti dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia con Modulistica per l'iscrizione e relativi allegati. Con Determina del Responsabile del procedimento del 31 luglio 2019 è stato reso noto mediante avviso che i termini per l'iscrizione all'Albo dei fornitori di beni e servizi sono stati prorogati al 31.12.2019;
- c) Assemblee Nazionali e Bilanci;
- d) Determinazioni Associazione Borghi Autentici d'Italia (2014-2015-2016-2017-2018);
- e) Contributi percepiti da parte di Pubbliche Amministrazioni (dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018);
- f) Delibera ANAC n. 141/2019 con allegati (All. 2.4. Griglia di rilevazione al 31.03.2019; All. 1.4 documento di attestazione; All. 3 Scheda di sintesi);
- g) "Aggiornamento disciplinare d'uso dei marchi BAI";
- h) "Codice Etico e di Responsabilità sociale Associazione Borghi Autentici";
- i) La nomina dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) in composizione monocratica ai sensi del D.lgs. 231/2001 in persona del Dott. Luciano Mazzoni Benoni da parte del Consiglio Direttivo;
- l) La nomina del Responsabile anticorruzione e della Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012;
- m) Il "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021" e successivi aggiornamenti; la scheda della relazione annuale del R.P.T.C. recante i risultati dell'attività svolta da pubblicarsi ogni anno entro il 31 gennaio.

Il R.P.C.T. vigila periodicamente sull'aggiornamento, tempestività, completezza, chiarezza, comprensibilità





di tutti i dati pubblicati sul sito aziendale segnalando ai Dirigenti/ Referenti aziendali/Cda/O.d.V. i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Per il triennio 2019-2021 “Borghi Autentici d’Italia”, su proposta del Responsabile della prevenzione e della Trasparenza, adotta il seguente “Programma della Trasparenza”, facente parte essenziale ed integrante del presente Piano, il quale prevede in linea generale:

1. Appositi incontri da programmare di volta in volta con i Referenti interni;
2. Verifica dell’aggiornamento, completezza, chiarezza, accessibilità delle informazioni e dei dati pubblicati nella sezione “Trasparenza amministrativa” del sito dell’Associazione;
3. La segnalazione e/o sollecito in caso di omissione o ritardo degli adempimenti di trasparenza ai Referenti/Responsabili interni;
4. Ogni altro strumento o azione utile all’efficace attuazione del Piano e della normativa sulla Trasparenza ed Integrità tenendo conto delle modifiche ed integrazione *medio-tempore* intervenute.

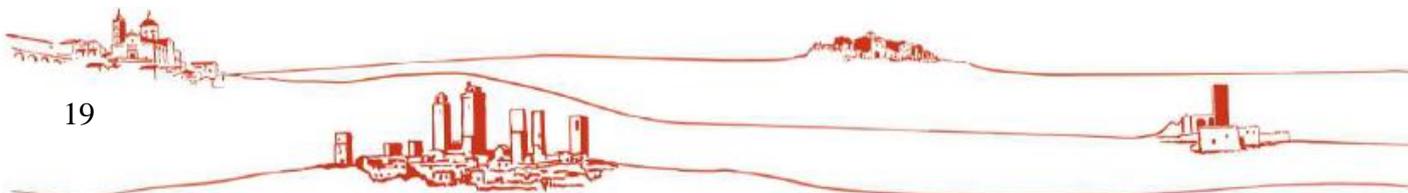
7. La formazione

“Borghi Autentici d’Italia” si propone di dedicare nel corso del triennio 2019-2021 specifiche attività e momenti formativi rivolti al Personale attualmente impiegato (compresi gli eventuali neo - assunti) in materia anticorruzione con particolare riguardo a coloro che svolgono attività nelle aree individuate a maggior rischio. La formazione potrà essere svolta da Esperti interni od esterni ed anche a cura del R.P.C.T. previo accordo con i Responsabili interni e con l’eventuale collaborazione dell’ODV. Tali eventi formativi saranno programmati e concordati con i Responsabili interni.

8. Segnalazioni al Responsabile Anticorruzione

L’art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una misura di tutela, già prevista in altri ordinamenti, nei confronti del dipendente pubblico che segnali illeciti (il c.d. “*whistleblower*”) favorendo l’emersione di fenomeni corruttivi.

La disposizione in esame sancisce tre principi cardine: la tutela dell’anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del “*whistleblower*”, la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso ad eccezione delle ipotesi in cui è necessario svelare l’identità del denunciante. Con la Legge n. 179/2017 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, il legislatore ha esteso l’istituto del “*whistleblowing*” riguardante l’eventuale denuncia di condotte illecite al settore privato.





Per le segnalazioni di fatti e/o vicende che possono integrare fattispecie di reato che assumo rilevanza ai sensi della legge 190/2012 è stato creato un indirizzo di posta elettronica “ad hoc” del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (trasparenza@borghiaautenticiditalia.it) al quale sia gli interni che i cittadini possono far pervenire segnalazioni riguardanti possibili violazioni o fatti che potrebbero in ipotesi configurare le fattispecie di reato contemplate dalla normativa anticorruzione di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio e nello svolgimento delle proprie mansioni o di cui siano comunque a conoscenza.

Tale sistema è stato creato in modo tale da permettere segnalazioni anche da parte del cittadino (segnalazioni “esterne”) al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012 e successive modifiche.

Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano è stata attivata una procedura idonea a garantirne l'assoluta riservatezza al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione.

L'Organismo di Vigilanza ed il R.P.C.T., tenuto conto di quanto disposto anche dall'art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012, agiscono in modo tale da garantire il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Le segnalazioni ricevute vengono conservate in un apposito archivio informatico o cartaceo, con criteri e modalità tali da garantire la riservatezza e la protezioni delle informazioni trasmesse.

9. Flussi informativi e rapporti con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il R.P.C.T. deve verificare periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, rilevando gli eventuali scostamenti o irregolarità riscontrate dandone atto nella Relazione annuale e valutare di concerto con gli Organi societari le ulteriori misure di contrasto che si rivelino utili o necessarie a tale scopo.

Sempre al fine di eseguire un monitoraggio efficace nel rispetto delle misure previste dal Piano, il R.P.C.T. valuta con l'Organismo di Vigilanza della Società le possibili azioni di coordinamento dei controlli di rispettiva competenza in modo tale da garantire il mantenimento e la continuità dei flussi informativi fra i due Organi soprattutto per quanto concerne la tempestiva trasmissione delle informazioni e dei dati essenziali al buon funzionamento dell'agire amministrativo.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Avv. Cristina Orlandini

(f.to)

